

# EYES ON

## FUORI DALLE RIGHE

Sono ribelli e coraggiose e non si danno mai per vinte. Alcune scelgono di non avere figli, altre cercano di gestire un vuoto, tutte toccano il fondo e poi risalgono. Sono le protagoniste dei romanzi che leggeremo questo autunno. Create dalla fantasia e dalle esperienze vere di **SEI SCRITTRICI**, **DAI 26 AGLI 88 ANNI**. Con spunti di riflessione anche per gli uomini

Testo Letizia Rittatore Vonwiller

LIBRI

### Viola Ardone

**CHI È** Il suo primo libro, *Il treno dei bambini*, è stato un caso editoriale. Ora Viola Ardone, nata a Napoli nel 1974, ci riprova, sempre con Einaudi Stile Libero. *Oliva Denaro* (anagramma del suo nome) è un romanzo che si ispira alla vicenda di Franca Viola, la prima donna che ha rifiutato nella Sicilia del 1965 il matrimonio riparatore con l'uomo che l'aveva sequestrata e stuprata. «Esplorare il passato prossimo può aprirci sentieri per ragionare sul presente e sulla questione femminile che è estremamente attuale: i dibattiti sul consenso della donna nel rapporto amoroso, sul limite tra corteggiamento e molestia, ne sono la dimostrazione», spiega Ardone, ex redattrice di una casa editrice, da 15 anni insegnante di italiano e latino in un liceo scientifico (il mestiere più bello, afferma), e mamma di Giaime, quasi 10 anni, e della cagnolina, Milù.

**PERCHÉ LEGGERLA** «È una storia che appartiene a tutte le donne. È la voce di una ragazza che si pone delle domande ed è costretta a sperimentare sulla propria pelle che "ogni femmina è una brocca", come le dice la madre», spiega Ardone. «Mi piacerebbe però che fosse letto anche dagli uomini, perché è un racconto basato sulla possibilità di essere fianco a fianco con un programma di cambiamento comune».

**I PROGETTI FUTURI** La bella notizia riguarda il libro che l'ha resa celebre, *Il treno dei bambini*. I diritti sono stati acquisiti dalla Palomar, che sta pianificando la sua trasposizione in una serie. «Sono molto curiosa di conoscere il faccino che avrà sullo schermo il mio piccolo Amerigo».



BASSO CANNARSA



NINA SUBIN

## Donna Freitas

**CHI È** «Mi sono ispirata ad alcune mie esperienze. Ma mi è sembrato anche urgente scrivere di una donna che non vuole figli, e argomentare sentimenti e resistenza», spiega così il suo libro *Le nove vite di Rose Napolitano* (Rizzoli) Donna Freitas, 49 anni, insegnante di scrittura creativa che vive a Brooklyn. Un romanzo alla *Sliding doors*, dove la protagonista, una docente femminista, con un cognome omaggio alla mamma italiana di Freitas, vive nove vite diverse: nella prima, Rose cede alle pressioni del marito Luke e ha una figlia, Addie, ma si innamora di un altro; nella seconda, è lui a opporsi alla gravidanza e divorzia; nella terza, lei lo lascia e diventa matrigna di una bambina, sempre di nome Addie. E così via. «Credo che questo libro rappresenti ciò di cui sentivo più bisogno», puntualizza Freitas. «Sono argomenti di cui avrei voluto parlare con mia madre, che è morta quando avevo 20 anni».

**PERCHÉ LEGGERLA** È possibile identificarsi con una, o forse, tutte le versioni di Rose, e scoprire qualcosa di nuovo su se stesse. «Questa non è una polemica sul fatto che le donne debbano o non debbano avere figli», commenta. «È un'esplorazione sulle decisioni che si prendono su carriera, matrimonio, divorzio, amicizia, famiglia e maternità. Una celebrazione della scelta».

**I PROGETTI FUTURI** Sta scrivendo un saggio sul femminismo, sull'assenza di figli e sulla relazione madre-figlia, con interviste a donne di tutto il mondo. «Se qualche lettrice di *Amica* vuole partecipare alla mia ricerca, è la benvenuta: @donnafreitas.writer», è l'invito di Freitas.

## Federica Bosco

**CHI È** Sostiene che per elencare tutti suoi lavori ci vorrebbero almeno cinque pagine. Non esagera Federica Bosco, 50 anni, milanese-fiorentina, scrittrice e sceneggiatrice. Fino ai suoi 30 ha vissuto all'estero e fatto varie esperienze nel turismo e al Club Med. Poi ha dato alle stampe più di una ventina di libri. «Sono stata spinta da una sorta di disperazione. Era un brutto periodo e ho cominciato a scrivere». Il suo romanzo *Pazze di me* è diventato un film diretto da Fausto Brizzi. Adesso sta per uscire *Non dimenticarlo mai* (Garzanti) che ha come tema il desiderio tardivo di maternità «che toglie il sonno e tutto quello che ne deriva». Giulia, soddisfatta della sua vita, con una madre insensibile e un compagno narciso, a 49 anni comincia a provare un sentimento di vuoto che cerca di soffocare in tutti i modi, senza riuscirci. Con il suo, l'autrice, invece, ha trovato un compromesso: «Rimpiango di non aver avuto figli, perché quando era il momento non ero pronta, e quando sono stata pronta non era più il momento. Mi sono un po' consolata prendendo un gatto, impegnativo quasi come un bambino: un Maine Coon di nome Sir Thomas».

**PERCHÉ LEGGERLA** È una commedia dove si piange e si ride. «Anche se non è esattamente la mia storia, ci ho trasferito il mio sentire e la mia empatia», aggiunge Bosco. «In genere le mie protagoniste sono sempre alle prese con un potente conflitto irrisolto che le pilota spesso contro un muro a 100 chilometri all'ora. Una volta che hanno toccato il fondo però, sono pronte ad affrontare una nuova vita».

**I PROGETTI FUTURI** «Continuare a scrivere», assicura. ➔



MANUELA ZUGOLO / ROSEBUDZ



EYES ON

## Costanza DiQuattro

**CHI È** Dal 2010 con la sorella Vicky si occupa della direzione artistica del teatro Donnafugata di Ragusa, appena restaurato e appartenuto alla famiglia. La sua passione è la scrittura. Dopo *La mia casa di Montalbano* (2019) e *Donnafugata* (2020), Costanza DiQuattro, 35 anni, sposata, due figli di 13 e 8 anni, ora dà alle stampe *Giuditta e il monsù* (Baldini+Castoldi). Una storia d'amore, che nasconde qualcosa di inatteso e di straziante, tra una giovane nobile e il cuoco di palazzo (monsù) nella Sicilia di fine Ottocento. «Volevo raccontare il divario sociale che sembra insormontabile e che sovente, invece, unisce. E come la cucina, che ha una carica erotica straordinaria, possa diventare con i suoi profumi e i suoi rumori il posto ideale per far nascere un sentimento profondo», spiega. «Mi rivedo in alcuni tratti della protagonista, così come rivedo scorci della mia vita tra le pagine di questo libro».

**PERCHÉ LEGGERLA** È lo spaccato di una Sicilia in parte perduta. Una lente di ingrandimento non soltanto sugli scontri sociali, ma anche sugli incontri tra i vari ambienti e sulla loro convivenza. «Molte sono le storie impossibili che riempiono la tradizione amorosa siciliana», aggiunge. «Ho fatto un piccolo collage di tante verità per narrare una vicenda di fantasia. Questo romanzo, seppur diverso, segue la scia del precedente».

**I PROGETTI FUTURI** «Vedere di nuovo attivo il mio teatro, che per me non è solo un luogo di lavoro, è la mia casa in senso figurato e in senso letterale», spiega DiQuattro. «E poi scrivere. Ridere. Vivere».

## Luciana Boccardi

**CHI È** Ha esordito nel 2020 a 88 anni con *La signorina Crovato*. Oggi Luciana Boccardi torna in libreria con il secondo volume della sua storia familiare (in uscita l'11 novembre): *Dentro la vita* (Fazi), sempre ambientato a Venezia. «Racconto una serie di fatti e vicissitudini inimmaginabili, a volte apparentemente scabrosi, tutti veri, che mi sono capitati tra i miei 18 e 58 anni». Cresciuta in una famiglia di musicisti, Luciana Boccardi Crovato, giornalista e studiosa di moda e di costume, ha lavorato per 15 anni alla Biennale di Venezia, partecipando all'organizzazione dei festival di musica e teatro e stringendo amicizia con personaggi come il compositore Igor' Stravinskij e la collezionista Peggy Guggenheim, esperienze che fanno, appunto, parte della sua autobiografia numero due. «Ho sempre avuto una memoria di ferro. Della mia vita passata ricordo tutto e... di più», confessa.

**PERCHÉ LEGGERLA** «Per sapere che ce la possiamo fare sempre e comunque, per imparare che la forza è dentro di noi e va tirata fuori. Anche con un po' di fatica», commenta. «È un libro che si dovrebbe leggere come un vademecum della semplicità positiva. Vi si possono immedesimare tutti coloro che combattono una "guerra" quotidiana contro le avversità e che non vivono di speranza, ma di fiducia».

**I PROGETTI FUTURI** Boccardi sta scrivendo il terzo volume autobiografico che rappresenta, come rivela: «L'ingresso nella terza, quarta, quinta età, un mondo impensabile finché non vi si entra: per me il momento dell'amore, della tenerezza, della comprensione».



BASSO CANNARSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



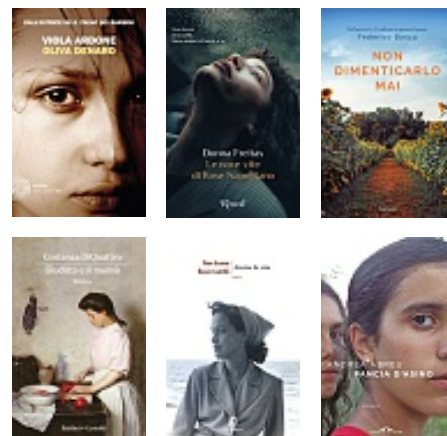
## Andrea Abreu

**CHI È** Nata nel 1995 a Icod de los Vinos, nell'isola di Tenerife, nelle Canarie. Andrea Abreu ha vissuto per qualche anno a Firenze, dove ha scoperto la letteratura italiana (ha risposto alle domande nella nostra lingua) e Natalia Ginzburg, la sua autrice preferita, e ha studiato giornalismo a Madrid. Poetessa, esordisce in Italia con il romanzo *Pancia d'asino* (Ponte alle Grazie), caso letterario in Spagna. Al centro della vicenda, il rapporto fra due ragazzine, una più mite l'altra più forte, che vivono il mistero del sesso come qualcosa di magico. Un legame dove i limiti fra amore e amicizia non sono ben chiari. Scritto in canario, una variante dello spagnolo con qualche inglesismo e costruzione portoghese (è stato tradotto con molta abilità da Ilide Carmignani): «Per anni mi sono vergognata del mio dialetto, ma quando ho letto autrici latinoamericane che usavano i loro, ho capito che potevo farlo anch'io», dichiara.

**PERCHÉ LEGGERLA** Il libro tocca tanti temi universali: l'amicizia, l'amore, le difficoltà economiche, la vita di quartiere. «Penso che possa risultare esotico perché parla di una parte delle isole Canarie sconosciuta. È un libro umoristico, anche doloroso, ma soprattutto onesto», rivela la scrittrice. «La letteratura che faccio è di tipo iperrealista, e quindi mi ispiro a scene e storie della quotidianità (mie, prese dalla strada, ascoltate per caso), sempre tra realtà e finzione».

**I PROGETTI FUTURI** «Voglio continuare a sperimentare con il linguaggio il sentiero dell'iperrealismo, e sto provando a scrivere il secondo romanzo», conclude Abreu. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GUARDARSI DENTRO E RACCONTARLO

Per ragionare sulla questione femminile: *Oliva Denaro* di Viola Ardore (Einaudi Stile Libero); per affrontare le scelte esistenziali: *Le nove vite di Rose Napolitano* di Donna Freitas (Rizzoli); per superare il senso di vuoto: *Non dimenticarlo mai* di Federica Bosco (Garzanti); per scoprire la carica erotica della cucina siciliana: *Giuditta e il monsù* di Costanza DiQuattro (Baldini+Castoldi); per sapere che ce la possiamo fare sempre e comunque: *Dentro la vita* di Luciana Boccardi (Fazi); per esplorare i confini tra amicizia e amore: *Pancia d'asino* di Andrea Abreu (Ponte alle Grazie).